

*Osservatorio Regionale dello
Spettacolo dell'Emilia-Romagna*

Report 2006

Note e crediti

Direzione: Antonio Taormina, Fondazione ATER Formazione

Comitato scientifico: Roberto Calari, Lamberto Trezzini, Michele Trimarchi

Responsabili di ricerca: Cristina Gambini, Nicola Mosti

Si ringraziano i collaboratori del settore Spettacolo del Servizio Cultura, Sport, Progetto Giovani della Regione Emilia-Romagna, Laura Di Salvo, Giovanna Manfrini, Tiziana Predieri, Stefania Santi, Paola Mara Zauli.

**Osservatorio dello Spettacolo
della Regione Emilia-Romagna**

**GLI ANDAMENTI ECONOMICI DEGLI ENTI E DELLE
IMPRESE DEL SETTORE IN EMILIA-ROMAGNA**

INDICE

Introduzione
Metodologia di rilevazione

1. Ricavi

1.1. Festival e Rassegne

- 1.1.1. Andamenti e composizione delle entrate
- 1.1.2. Entrate esterne
- 1.1.3. Ricavi diretti
- 1.1.4. Ricavi indiretti

1.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione

- 1.2.1. Andamenti e composizione delle entrate
- 1.2.2. Entrate esterne
- 1.2.3. Ricavi diretti
- 1.2.4. Ricavi indiretti

2. Costi

2.1. Festival e Rassegne

- 2.1.1. Andamenti e composizione della spesa
- 2.1.2. Spese di produzione
- 2.1.3. La spesa per il personale

2.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione

- 2.2.1. Andamenti e composizione della spesa
- 2.2.2. Spese di produzione
- 2.2.3. La spesa per il personale

Introduzione

Sottoporre ad analisi lo spettacolo può sembrare, al senso comune, compito di esteti, musicologi, letterati, esperti di arte in genere, non certo degli economisti. Una intromissione nei giudizi artistici delle considerazioni "grigie" e venali dell'economia parrebbe, ad un giudizio affrettato, del tutto immotivata.

Eppure il rapporto tra cultura ed economia è sempre stato molto stretto. La fioritura delle arti ha sempre coinciso, forse con un po' di ritardo, con le fasi di espansione della ricchezza e della sua concentrazione che ha favorito l'opera dei mecenati.

E anche oggi una corretta analisi del settore dal punto di vista economico non solo ha una sua completa ragion d'essere, ma può anche aiutare a tutelare le esigenze artistiche del settore, individuando i problemi che si frappongono al suo sviluppo, e financo alla sua stessa permanenza, suggerendo le politiche, o i mutamenti di politica, necessari al conseguimento di obiettivi di efficienza e produttività delle imprese che producono spettacolo.

La definizione della dimensione economica del settore dello spettacolo dal vivo appare quindi propedeutica a qualsiasi tipo di considerazione circa la sua stessa sostenibilità sociale, pur nella consapevolezza che se è vero che la dimensione complessiva di un settore costituisce la grandezza preliminare per un'indagine economica dello stesso, è anche vero che si tratta, nel caso in esame, di quella più difficile da rinvenire.

Lo spettacolo dal vivo non è infatti individuato singolarmente nelle statistiche sulle attività economiche. Per quantificarne le dimensioni si richiede dunque un paziente lavoro di ricostruzione effettuato a partire dalle statistiche disponibili e da informazioni raccolte direttamente sul campo.

L'attività di monitoraggio sugli andamenti economici del settore dello spettacolo dal vivo, effettuata in maniera costante dall'Osservatorio Regionale dello Spettacolo dell'Emilia-Romagna, tenta di ovviare al deficit di informazioni economiche, attraverso la predisposizione di un sistema periodico di raccolta dei dati sui costi ed i ricavi delle imprese che, oltre a favorirne la trasparenza della gestione amministrativa, garantisce la possibilità, all'Amministrazione Regionale, di vigilare sul corretto impiego delle risorse pubbliche.

L'analisi finanziaria del settore si rende viepiù necessaria se consideriamo, come da tempo gli economisti sostengono, l'elevato grado di disagio finanziario e la stretta dipendenza delle strutture che operano in questo comparto dai finanziamenti esterni, siano essi di natura pubblica o privata, con evidenti risvolti in termini di libertà di programmazione e di proposta culturale. È il caso di ricordare, in questa sede, che la letteratura in materia è concorde nell'affermare che la stretta dipendenza dal finanziamento pubblico e, in particolare, l'assenza di effi-

caci incentivi mirati all'economicità della gestione finisce per attenuare nei beneficiari l'orientamento ad una gestione efficiente e al controllo dei costi, producendo piuttosto una ipertrofia del personale e un aumento del controllo politico, tramite la nomina di rappresentanti degli enti finanziatori nei consigli di amministrazione degli enti di spettacolo.

Se un controllo da parte dei rappresentanti della collettività è necessario e raccomandabile, non si può tuttavia nascondere che esso, se mal condotto, può sortire anche effetti controproducenti. Molte esperienze mostrano che sovente i pubblici amministratori tendono a privilegiare (il che non significa necessariamente raggiungere) la massimizzazione del pubblico attraverso la programmazione di spettacoli di grande richiamo e il ricorso ad autori noti, a scapito delle sperimentazioni e quindi della nascita di autori e produzioni innovative.

E' anche per ovviare a questo tipo di inconvenienti che la Regione Emilia-Romagna ha inserito - a partire dal 2004 - nei propri criteri di finanziamento, degli indicatori¹ di *performance* delle istituzioni di spettacolo, che premiano quei soggetti che inseriscono nei propri cartelloni una quota di nuove produzioni, di repertorio poco rappresentato e di produzioni realizzate con diversi linguaggi espressivi rispetto alla produzione complessiva.

In questa sede ci sembra opportuno rilevare come gli enti oggetto dell'indagine mostrino dati estremamente variabili al loro interno, data l'appartenenza a diversi sottosettori dello spettacolo (prosa, danza, musica sinfonica, musica popolare, lirica), e la disomogeneità negli itinerari produttivi e nelle interazioni finanziarie, che impediscono di fondare l'interpretazione dei dati e le eventuali indicazioni di politica culturale su un confronto tra istituzioni che appare comunque riduttivo.

Un altro elemento che rende potenzialmente fuorviante l'adozione di parametri di giudizio basati su criteri di misurazione delle performance troppo rigide, deriva direttamente dalla complessità e dalla ricchezza dei soggetti e dei modelli organizzativi adottati dalle diverse imprese regionali. Tra i 125 soggetti indagati infatti convivono esperienze che differiscono sensibilmente tra di loro per la struttura organizzativa (Associazione Culturale, Cooperativa, Fondazione), la struttura del budget (entrate e costi), la programmazione (numero delle produzioni, numero delle rappresentazioni), il rapporto con il mercato (capacità dei soggetti gestori di promuovere e commercializzare le proprie produzioni al di fuori dello spazio in cui sono prodotte), il rapporto con l'utenza (prezzo dei biglietti, formazione del pubblico, siti dedicati, biglietterie elettroniche, servizi accessori).

Una corretta analisi della dimensione economica del comparto regionale dello spettacolo pertanto non deve preoccuparsi di istituire arbitrarie graduatorie di

¹ Per una esposizione più approfondita circa gli indicatori della capacità gestionale delle istituzioni di spettacolo si rimanda all' "Analisi dei dati economici e finanziari" , in *Report 2003-2004, Fascicolo II*.

merito tra enti diversi quanto, piuttosto, di porre in evidenza le qualità imprenditoriali che eventualmente possano trasparire dall'analisi disaggregata delle fonti d'entrata, anche facendo riferimento al dialogo produttivo e finanziario con il proprio territorio di riferimento.

La capacità d'impresa di ciascuna istituzione può essere evinta, tra gli altri possibili indicatori, dalla propensione ad attrarre un ventaglio diversificato di entrate, sviluppando parallelamente il rapporto con il proprio mercato (entrate caratteristiche), quello con i mercati contigui e con le produzioni integrative (entrate accessorie), quello infine con le fonti esterne di entrata, sia istituzionali che occasionali (entrate esterne), a mostrare la capacità di perseguimento di obiettivi ampi della comunità locale. Rifarsi a più fonti d'entrata significa, in questo senso, evitare di dover subire in misura macroscopica i prevedibili mutamenti nel rapporto tra enti pubblici e produzione culturale, sia in termini di drenaggio generale delle risorse finanziarie destinate al settore, sia in termini di ridisegno delle competenze e degli oneri finanziari tra i diversi livelli di governo.

Metodologia di rilevazione

L'analisi dei costi e dei ricavi è stata elaborata con riferimento agli enti che, nel corso dell'anno 2006, hanno ricevuto il finanziamento regionale ai sensi della legge regionale 13/99 "Norme in materia di spettacolo", che disciplina l'intervento della regione in materia. Sono pertanto escluse dall'analisi tutte le istituzioni che, pur avendo ricevuto contributi pubblici statali, provinciali, e di enti locali, nel 2006 non sono stati finanziati dalla Regione.

La possibilità di dare continuità alle azioni di monitoraggio lungo un percorso pluriennale (2001-2006, ovvero il periodo in cui sono state condotte rilevazioni puntuali e definite), consente di cogliere nella dimensione diacronica l'evoluzione e l'andamento delle singole voci finanziarie che vanno a comporre il quadro complessivo delle risorse - e delle spese - a disposizione dei diversi soggetti definendone, in misura determinante, i margini di operatività.

Dal punto di vista dell'inquadramento normativo, gli enti sono stati suddivisi in due grandi categorie determinate dall'attività prevalente, per lo svolgimento della quale hanno percepito il finanziamento regionale:

- A. enti che hanno organizzato *festival e rassegne* (Art. 4 comma 1 lettera b, Lr 13/99),
- B. enti che hanno svolto *attività di produzione e distribuzione* di spettacoli
 - che hanno istituito *iniziative di formazione del pubblico* (lettera c)
 - di *promozione della ricerca, dell'attività creativa di nuovi autori e dell'espressione artistica dei giovani* (lettera d)
 - di *promozione delle tradizioni teatrali e musicali locali* (lettera f)
 - di *promozione e informazione tese a favorire la mobilità del pubblico* (lettera g)

Nell'anno 2006 gli enti che hanno usufruito dei contributi regionali, (riportati nelle tabelle sottostanti e suddivisi per festival ed enti di produzione) e che pertanto rientrano in almeno una delle categorie suddette, risultano essere complessivamente 125.

Elenco enti* che organizzano festival e rassegne

ENTE	SETTORE	PROV.
Associazione O.N.L.U.S. Bologna Festival	Musica	BO
Associazione culturale Pierrot Lunare**	Musica	BO
Univ.degli Studi di Bologna - Dip Musica e Spettacolo CIMES Suoni dal mondo	Musica	BO
Associazione Sweet Soul Music	Musica	BO
EmiliaRomagnaFestival	Musica	BO
Univ.degli Studi di Bologna-Dip Musica e Spettacolo CIMES La Soffitta	Interdisciplinare	BO
Associazione culturale Xing	Interdisciplinare	BO
Associazione Organi Antichi	Musica	BO
Associazione culturale "Ca' Rossa"	Prosa	BO
Associazione culturale Danza Urbana	Danza	BO
Associazione culturale Persephone	Musica	BO
Associazione Il Circolo della Musica di Imola	Musica	BO
Ass.ne Artistica Culturale Cantharide	Prosa	BO
Compagnia teatrale della Luna Crescente	Prosa	BO
Accademia Pianistica Internazionale "Incontri col maestro"	Musica	BO
Fondazione Musica Insieme	Musica	BO
Provincia di Ferrara	Musica	FE
Ferrara Buskers Festival Ass.ne culturale	Interdisciplinare	FE
Provincia in musica Ass.ne culturale	Musica	FE
Teatro Comunale di Ferrara	Danza	FE

Comune di Ferrara Ass.ne Ferrara Musica	Musica	FE
Associazione Ferrara Sotto le Stelle	Musica	FE
Associazione Culturale Area Sismica	Musica	FC
Comune di Sarsina	Prosa	FC
Naima Club Forlì	Musica	FC
Comune di Bertinoro	Musica	FC
Teatro Comunale Modena Festival "L'altro suono"	Musica	MO
Nazareno soc. coop. A r.l.	Interdisciplinare	MO
Città di Vignola	Musica	MO
Associazione musicale Estense	Musica	MO
Provincia di Modena "Armonie tra musica e architettura"	Musica	MO
Provincia di Modena "Lungo le Antiche Sponde"	Musica	MO
Teatro Comunale Modena (Festival delle bande militari)	Musica	MO
Teatro Comunale Modena (ModenaDanza Festival)	Danza	MO
Unione comuni modenesi	Musica	MO
Associazione culturale Piacenza Jazz Club	Musica	PC
Provincia di Piacenza	Prosa	PC
Comune di Pianello Val Tidone	Musica	PC
Associazione Micro Macro Festival	Prosa	PR
Associazione culturale Edgard Varèse	Musica	PR
Associazione culturale Natura dei Teatri	Prosa	PR

Parmajazz Frontiere	Musica	PR
Teatro Festival Piccola soc. coop. a.r.l.	Prosa	PR
Comune di Lugo Pavaglione	Musica	RA
Associazione Collegium Musicum Classense	Musica	RA
Associazione culturale Mikrokosmos	Musica	RA
Materiali Musicali	Musica	RA
Cantieri Ass.ne culturale	Danza	RA
Arrivano dal mare Piccola Soc.Coop a.r.l.	Prosa	RA
Associazione Europe Jazz Network** (attività di coordinamento e promozione rassegne jazz)	Musica	RA
Associazione Musicale Angelo Mariani soc. coop. A r.l.	Musica	RA
Ravenna Festival	Musica	RA
Comune di Albinea	Musica	RE
Associazione Teatrale Emilia-Romagna – ATER Festival Mundus	Musica	RE
ATER-Amm.ne Prov.le ReggioEmilia Festival Tra-Monti	Musica	RE
Fondazione I Teatri - Festival REC	Interdisciplinare	RE
Provincia di Reggio Emilia ON	Musica	RE
RED ReggioEmilia Danza	Danza	RE
Comune di Rimini Sagra Malatestiana	Musica	RN
Provincia di Rimini	Musica	RN
Riccione Teatro Ass.ne culturale	Prosa	RN
Associazione Santarcangelo dei Teatri	Prosa	RN

* Finanziati dalla legge 13/99 "Norme in materia di spettacolo"

** Finanziato dalla Regione per lo svolgimento di attività di coordinamento e promozione

**Elenco enti* che svolgono attività di produzione, distribuzione,
promozione e informazione**

ENTE	SETTORE	PROV.
Centro culturale Teatroaperto/TeatroDehon Bologna	Prosa	BO
Associazione culturale Diablogues	Prosa	BO
Associazione culturale Laminarie	Prosa	BO
Teatro dell'Argine	Prosa	BO
Teatro delle Ariette	Prosa	BO
Teatrino Giullare	Prosa	BO
Teatrino dell'Es	Prosa	BO
Associazione culturale Teatro Reon	Prosa	BO
Associazione culturale Teatro Ridotto	Prosa	BO
Associazione culturale Rosaspina un Teatro	Prosa	BO
Associazione culturale Teatrino Clandestino	Prosa	BO
Associazione L'Aquila Signorina	Prosa	BO
Teatri di Vita Piccola Soc.Coop.a.r.l. Onlus	Prosa	BO
Il Gruppo Libero s.c.r.l.	Prosa	BO
Ass.ne Emiliano Romagnola Cori AERCO** (coordinamento e promozione attività corali)	Musica	BO
Chorea soc. coop. a r.l.	Danza	BO
ARCI Nuova associazione**	Interdisciplinare	BO
Nuova Scena S.C.R.L.	Prosa	BO
La Baracca S.C.R.L.	Prosa	BO
Fondazione Teatro Comunale di Bologna** (attività di coordinamento e promozione lirica)	Lirica	BO
Patakà S.R.L.	Prosa	bo
Teatro Nucleo soc. Coop. A r.l.	Prosa	FE
Ass. Teatrale Otiumetars Il Baule Volante	Prosa	FE
Teatro della Valdoca s.n.c.	Prosa	FC

Masque Associazione culturale	Prosa	FC
Associazione culturale Big Ben	Prosa	FC
Associazione Raffaello Sanzio	Prosa	FC
Elsinor S. Coop.a R.L.	Prosa	FC
Associazione musicale Bruno Maderna	Musica	FC
Tir Danza Associazione culturale	Danza	MO
Teatro Evento S.C.R.L.	Prosa	MO
Centro Musica Modena**	Musica	MO
Ater**	Danza	MO
Associazione culturale Manicomics	Prosa	PC
Teatro Gioco Vita S.C.R.L.	Prosa	PC
Associazione culturale Europa Teatri	Prosa	PR
Associazione culturale Lenz Rifrazioni	Prosa	PR
Coop. Teatrale Produzione Lavoro Compagnia dei Borghi s.c.r.l.	Prosa	PR
Associazione Artemis Danza	Danza	PR
Teatro delle Briciole S.C.R.L.	Prosa	PR
Fondazione Teatro Due	Prosa	PR
Accademia Perduta S.C.R.L.	Prosa	RA
Associazione culturale Le Belle Bandiere	Prosa	RA
Comune di Lugo Stagione lirica	Musica	RA
Ensemble Mariani	Musica	RA
Teatro Due Mondi Associazione culturale	Prosa	RA
Teatro del Drago s.n.c.	Prosa	RA
Associazione culturale I.V.A.N. - Fanny & Alexander	Prosa	RA
Associazione Accademia Bizantina	Musica	RA
Ravenna Teatro S.C.R.L.	Prosa	RA
Teatri di tradizione (relativamente all'attività coproduttiva)**	Lirica	Reg.
Associazione La Corte Ospitale	Prosa	RE

Teatro San Prospero s.c.r.l.	Prosa	RE
Inscena s.r.l.	Musica	RE
Ass.ne Balletto Classico-Liliana Cosi-Marinel Stefanescu	Danza	RE
Associazione culturale Riminiteatri	Prosa	RN
Associazione culturale Banyan	Prosa	RN
Motus Associazione culturale	Prosa	RN
Fratelli di Taglia s.n.c.	Prosa	RN
Giardini Pensili	Prosa	RN
Associazione culturale La Compagnia del Serraglio	Prosa	RN
A.S.T.R.I. Serra Teatro	Prosa	RN
Associazione culturale L'Arboreto	Interdisciplinare	RN

* Finanziati dalla legge 13/99 "Norme in materia di spettacolo"

** Finanziati dalla Regione per lo svolgimento di attività di coordinamento e promozione

1. Ricavi

Sono stati ricompresi in sei categorie:

- a) ricavi tipici (incassi dalla vendita di biglietti o di abbonamenti),
- b) contributi pubblici (Unione europea, Stato, Regione, Provincia, altri Enti Locali),
- c) ricavi da attività collaterali (formazione professionale, laboratori, affitti, vendita di beni e servizi, merchandising, diritti di ripresa e incisione),
- d) altre entrate (da altri enti pubblici e da soggetti privati, sponsorizzazioni, donazioni, erogazioni liberali),
- e) risorse proprie (stanziamenti da bilancio per enti locali, quote associative),
- f) altri ricavi (proventi finanziari, proventi diversi e straordinari).

Relativamente alle entrate dei produttori di spettacolo dal vivo, le rilevazioni hanno due principali indirizzi: da una parte, prendere in esame e misurare il livello e la composizione delle diverse voci di entrata, secondo la fonte del finanziamento o del ricavo; dall'altra, analizzare la composizione interna delle entrate dirette, tradizionalmente trascurate dai produttori a vantaggio delle entrate derivate di provenienza pubblica.

In entrambi i casi queste rilevazioni possono consentire di valutare il grado di apertura al mercato, inducendo l'amministrazione a istituire – con diverso grado di formalizzazione e di automaticità – corrispondenze tra singole voci di entrata e filoni di attività.

La percezione del complesso delle entrate derivate permette di mettere a fuoco i molteplici obiettivi in vista dei quali il finanziamento pubblico è accordato dai diversi livelli di governo. Ciò consente una sia pur generica verifica della pertinenza delle attività programmate rispetto agli obiettivi dichiarati, con riferimento alle strategie gestionali e non, ovviamente, alle scelte artistiche che rimangono di esclusiva pertinenza dell'organizzazione culturale.

2.2. Festival e Rassegne

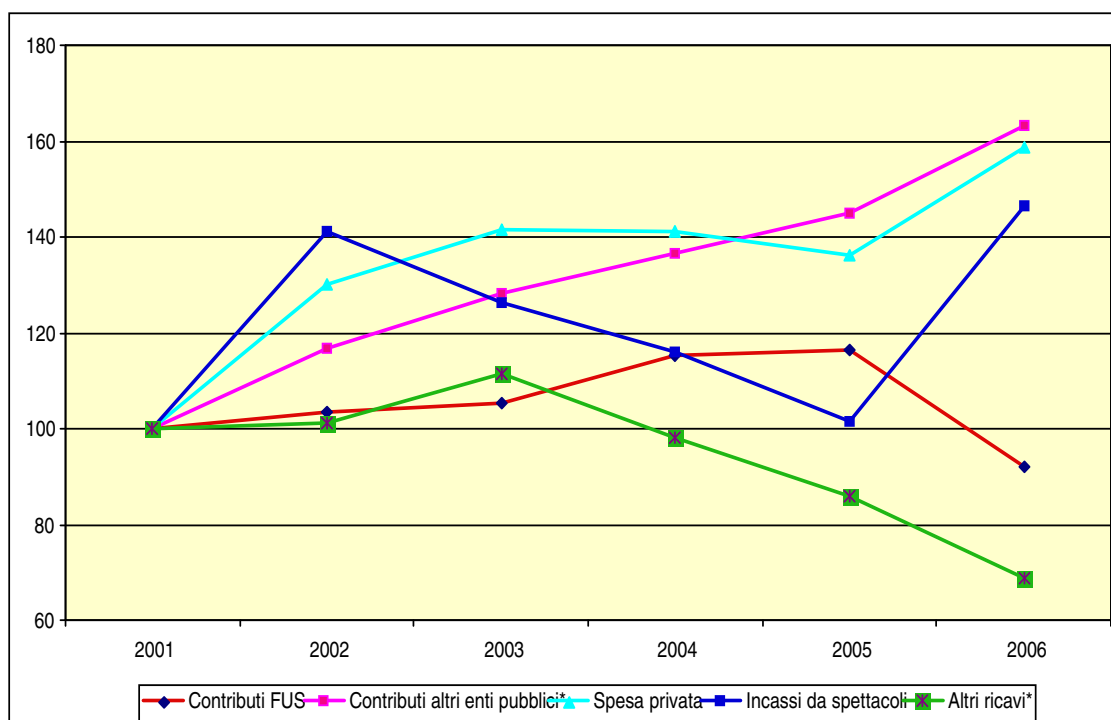
1.1.1. Andamenti e composizione delle entrate

L'articolazione delle principali voci di ricavo, così come emerge dalla figura 1, consente di coglierne con nettezza l'andamento durante tutto il periodo per cui è possibile ricostruire la serie storica dal 2001 al 2006. Si noterà, nella fattispecie, che mentre alcune voci seguono un trend continuo e costante, di ascesa o di flessione, altre vanno soggette a forti oscillazioni a seconda delle diverse annate. Viene confermato il maggiore coinvolgimento finanziario dei diversi livelli

amministrativi locali, che, seppur con pesi specifici diversi, vanno a sanare il deficit di risorse di parte statale, in netta flessione rispetto al 2005.

In crescita anche le entrate provenienti dal settore privato, che, dopo una battuta d'arresto nel 2005, sono lievitate in misura consistente nell'ultimo anno. Una netta inversione di tendenza rispetto agli anni precedenti è fatta registrare dagli incassi da spettacoli, cresciuti in maniera netta e inequivocabile nel corso del 2006.

Fig. 1 - Andamento delle principali voci di ricavo negli anni 2001-2006

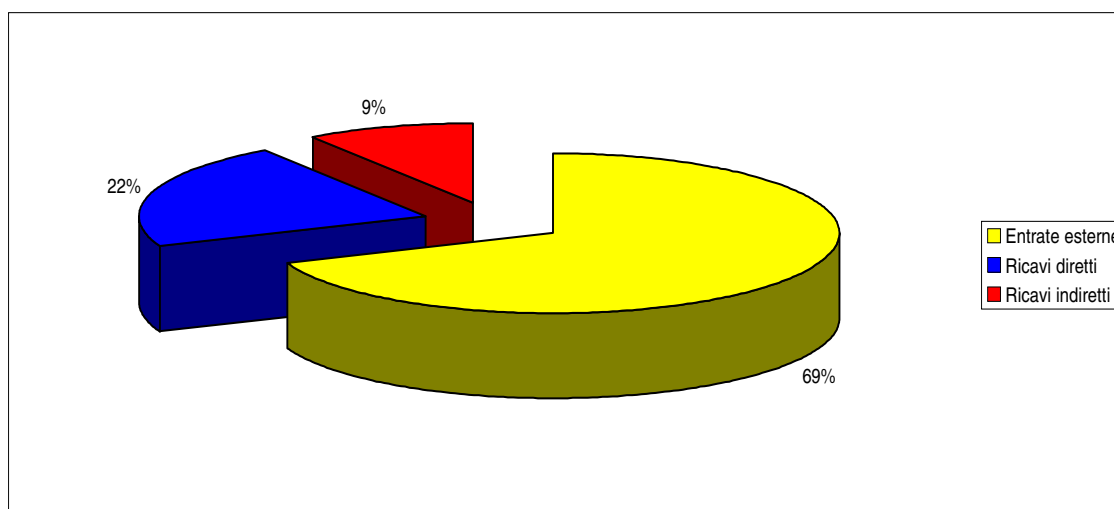


* Nei contributi di altri enti pubblici rientrano: Regione, Provincia, Comune

** Negli altri ricavi rientrano: vendita diritti, vendita beni e servizi, altri ricavi collaterali, formazione professionale

Il recupero delle entrate derivanti dagli incassi degli spettacoli trova riscontro anche nella ripartizione delle entrate dei festival (Fig. 2): un raffronto con gli anni precedenti (per cui si rimanda alla relazione del 2005) documenta un'incidenza relativamente maggiore (22% contro 20%) dei ricavi diretti sul totale delle entrate. In crescita anche la quota relativa alle entrate esterne (69% contro 68% del 2005 e 67% del 2004), avvenuta a scapito delle entrate collaterali, che continuano a diminuire nel corso degli anni.

Fig. 2 - Composizione delle entrate



1.1.2. Entrate esterne

Nel corso del 2006 sembrano giunte a definitiva maturazione alcune delle tendenze che, seppur in modo embrionale, erano emerse negli anni precedenti. Se nel complesso, infatti, il volume delle risorse pubbliche si è mantenuto praticamente inalterato rispetto al 2005, non sarà difficile cogliere nella tabella sottostante il diverso andamento delle varie voci che compongono il complesso delle entrate esterne.

Il dato più allarmante, anche se ampiamente preannunciato dai continui allarmi sollevati in più sedi, risiede nel taglio delle risorse del Fondo Unico dello Spettacolo, diminuite in misura pari al 21%, e che ha riguardato praticamente tutti gli enti oggetto dell'indagine. Continua ad essere del tutto trascurabile, se non addirittura irrisoria, la proporzione dei finanziamenti provenienti dall'Unione Europea, che pure ha indirizzato allo spettacolo più di un programma nel quadro generale del sostegno alla cultura. Per converso continuano a crescere i contributi pubblici derivanti dalla Regione (11,9%) e dalle autonomie locali (24,2%).

Va detto, a questo proposito, che pur non evidenziandosi alcuna correlazione tra proporzione del finanziamento comunale e importanza artistica o culturale dell'offerta, in molti casi la quota comunale delle entrate appare inversamente proporzionale a quella statale, più per un assestamento naturale dei rispettivi gradi di coinvolgimento che non per una deliberata e consapevole scelta congiunta.

Tabella 1) **Entrate esterne dei festival e delle rassegne nel 2004, 2005 e 2006**
valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

Soggetto erogatore	2004	2005	2006	Variazione % 2006-2005
Unione europea	100.187	67.182	10.000	-85,1
Stato	3.254.794	3.285.629	2.598.304	-20,9
Regione	1.958.715	1.970.956	2.204.916	11,9
Provincia	696.914	719.582	573.293	-20,3
Altri enti locali	1.992.824	2.243.050	2.786.915	24,2
<i>Tot. Contributi pubblici</i>	<i>8.003.434</i>	<i>8.286.399</i>	<i>8.173.428</i>	<i>-1,4</i>
Sponsorizzazioni	3.474.638	3.868.863	4.139.508	7,0
Donazioni	1.780.870	1.247.530	1.642.122	31,6
Altri enti pubblici	411.622	343.310	579.002	68,7
<i>Tot. Altre entrate</i>	<i>5.667.130</i>	<i>5.459.703</i>	<i>6.360.632</i>	<i>16,5</i>
Totale	13.670.564	13.746.102,0	14.534.060	5,7

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2006 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

L'analisi delle risorse esterne viene completata dalla ricognizione sulle risorse finanziarie provenienti dal settore privato, allo scopo non tanto di fotografare la mancanza di autonomia finanziaria o la desiderabilità di contributi provenienti da quest'ambito, quanto piuttosto per verificare i margini di percorribilità di fonti meno sfruttate, anche alla luce dell'esigenza di enucleare, nell'ambito dell'attività svolta da ciascuna istituzione, quegli aspetti e quegli obiettivi specifici che possono contribuire al perseguimento dei fini istituzionali ed economici di ciascuna possibile fonte di finanziamento.

La tabella riflette la continua crescita dei ricavi provenienti da sponsorizzazioni durante tutto il periodo considerato, a riprova di una matura e reciproca consapevolezza del ruolo fondamentale della partnership "impresa-cultura" che sembrerebbe suggerire, per le aziende, non soltanto un ritorno in termini economici, ma una sincera adesione alle iniziative, allo scopo di condividere la responsabilità sociale nello sviluppo del proprio territorio. Per favorire il processo di integrazione tra imprese e mondo della cultura è dunque auspicabile che vengano resi più fluidi i meccanismi di deduzione fiscale e, ancor più, che vengano intraprese azioni comuni per condividere obiettivi e strategie.

Questo anche in considerazione del fatto che il rapporto unidirezionale fra "imprese- mecenati" e settore culturale, basato su sponsorship ed erogazioni liberali, ha perso l'efficacia di qualche decennio fa. Le imprese al giorno d'oggi sono interessate ad un coinvolgimento in iniziative culturali che esprimano la propria *vision*. In Italia si riscontrano casi di eccellenza che mostrano come il mondo imprenditoriale è impegnato nell'ideazione-realizzazione e nel sostegno di importanti progetti culturali nel settore delle arti musicali, figurative e performative.

Le imprese cercano sempre più una maggiore identificazione con le iniziative sostenute: solo in questo modo è possibile creare un notevole plusvalore in termini di immagine.

1.1.3. Ricavi diretti

Il complesso dei ricavi diretti presenta un incremento piuttosto pronunciato (15,9) rispetto all'anno precedente, riassetandosi sui livelli del 2004. Tuttavia la composizione interna e i pesi percentuali delle due categorie si sono modificati sensibilmente nel corso degli ultimi tre anni.

Da un lato continua la lenta ed inesorabile emorragia delle risorse che derivano da stanziamenti di bilancio, nel caso in cui gli enti organizzatori siano pubblici, o da quote di partecipazione di soggetti associati, dall'altro si evidenzia una progressione netta e decisa degli incassi derivanti dalla spesa del pubblico che risultano, in assoluto, la seconda voce di entrata dei festival regionali e che sembra essere riconducibile a due ordini di fattori: un sempre maggiore apprezzamento del pubblico verso questo tipo di manifestazioni, spesso anche dovuto al loro carattere multidisciplinare (è il caso del Ravenna Festival che ha visto un incremento di 120.000 euro degli introiti derivanti dalla biglietteria), l'ingresso di dieci nuovi soggetti nel novero delle iniziative finanziate dalla regione, che hanno contribuito (con circa 150.000 euro incassati) ad innalzare il livello complessivo di risorse affluite al settore, e che lasciano intuire, visto il favore ad essi accordato dal pubblico, l'esistenza di ambiti ancora insondati dalla proposta culturale regionale.

Tabella 2) **Ricavi diretti dei festival e delle rassegne nel 2004, 2005 e 2006**
valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2004	2005	2006	Variazione % 2006-2005
Risorse proprie	2.358.975	1.952.138	1.690.818	-13,4
Incassi da spettacoli	2.308.409	2.017.838	2.909.950	44,2
Totale ricavi diretti	4.667.384	3.969.976,0	4.600.768	15,9

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2006 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

1.1.4. Ricavi indiretti

In aggiunta ai ricavi diretti sono stati esaminati gli incassi derivanti dalla vendita di servizi aggiuntivi, in modo da mostrare la capacità dei produttori di collegare lo spettacolo dal vivo, come servizio focale dell'attività culturale, con i sottopro-

dotti informativi che accrescono la percezione di utilità da parte del consumatore e ne colgono l'articolazione della disponibilità a pagare favorendo anche per questa via l'incremento del grado di sostenibilità della produzione.

E' da rilevare infatti come accanto all'attività di produzione/programmazione spettacolare, da diversi anni gli operatori dello spettacolo hanno sperimentato tutta una serie di attività collaterali che, oltre a favorire la diffusione di nuove modalità di fruizione, hanno permesso loro di raggiungere e consolidare nuove fasce di pubblico. Si tratta per lo più di attività didattiche e formative, di vendita/affitto di spazi pubblicitari, di realizzazione e vendita di merchandising e pubblicazioni, di concessione di sale teatrali, etc.

E' importante invero specificare che se da un lato queste attività hanno propri costi di realizzazione, dall'altro possiamo dire che il ritorno in termini economici – oltre che qualitativi – è decisamente adeguato. Le sinergie con il core business dei teatri permettono infatti, con un incremento differenziale contenuto, di espandere sul fronte della didattica, della formazione, dell'editoria e del merchandising, il know how acquisito durante le produzioni artistiche.

La tabella 4 mostra un quadro dettagliato degli introiti legati alle attività collaterali. Come si evince dai flussi, si tratta di una terza preziosa dimensione, in grado di creare margini positivi sfruttando competenze disponibili internamente che possono essere cedute all'esterno.

Si noterà come l'unica voce in costante ascesa risulti quella che concerne la vendita dei beni e dei servizi così confermando il crescente gradimento del pubblico verso l'attivazione di servizi aggiuntivi e in qualche modo complementari alla fruizione del bene spettacolo.

Tabella 4) **Ricavi indiretti dei festival e delle rassegne nel 2004, 2005 e 2006**
valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2004	2005	2006	Variazione % 2006-2005
Altri ricavi	1.228.774	1.708.438	1.367.101	-20,0
Vendita diritti	368.191	237.223	243.840	2,8
Vendita beni e servizi	56.704	146.539	194.312	32,6
Altri ricavi collaterali	245.424	233.262	98.362	-57,8
Formazione professionale	180.617	128.499	61.835	-51,9
Totale ricavi indiretti	2.079.709	2.453.961	1.965.450	-19,9

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2006 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

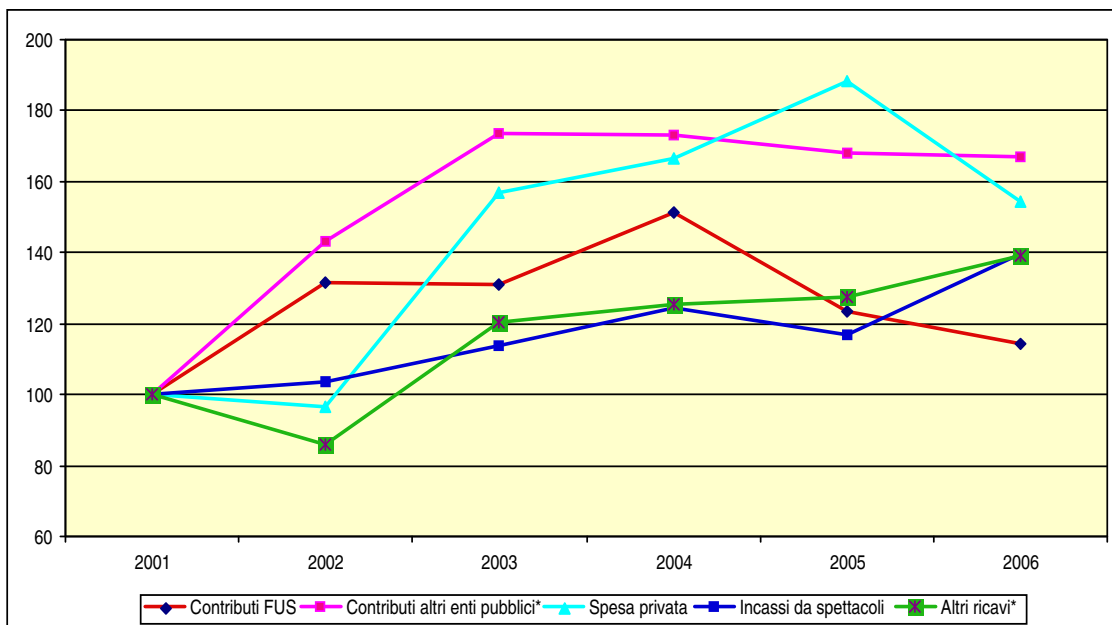
1.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione

1.2.1. Andamenti e composizione delle entrate

L'accostamento delle diverse voci di ricavo dei 63 enti di produzione regionali, rappresentato nella figura 3, consente di apprezzare con immediatezza i rispettivi andamenti nel corso degli ultimi sei anni. Se è difficile individuare tendenze costanti e di lungo periodo, considerata la frammentarietà e la discontinuità delle dinamiche produttive e finanziarie, sottoposte a continue oscillazioni nel corso degli anni, è tuttavia possibile abbozzare un'interpretazione del quadro che emerge dall'espressione grafica dei diversi indicatori.

Tutte le entrate cosiddette esterne, tanto di parte pubblica che privata risultano in flessione rispetto agli anni precedenti. Ciò è tanto più vero per le risorse dello Stato, oggetto di tagli tanto pronunciati da aver riportato il FUS quasi ai livelli del 2001, e senza tener conto delle pesanti dinamiche inflattive intervenute nel corso degli ultimi anni che ne hanno ulteriormente intaccato il valore reale. Ma in flessione appaiono anche i contributi provenienti dagli altri enti pubblici, in fase di stallo dal 2004, e soprattutto sembra essersi, almeno temporaneamente, arrestata la spinta propulsiva della spesa privata, che aveva connotato positivamente il periodo dal 2002 al 2005. Per converso, gli enti in oggetto sono stati premiati nella loro ricerca di fonti di sostentamento alternative. Continuano a crescere i ricavi collaterali, sintomo di una maggiore attenzione dei teatri verso le esigenze del pubblico attraverso la moltiplicazione dei servizi forniti, ma soprattutto si inverte la tendenza negativa degli incassi da spettacoli, che, dopo una battuta d'arresto, hanno ripreso a crescere.

Fig. 3 – Andamento delle principali voci di ricavo negli anni 2001-2006



* Nei contributi di altri enti pubblici rientrano: Regione, Provincia, Comune

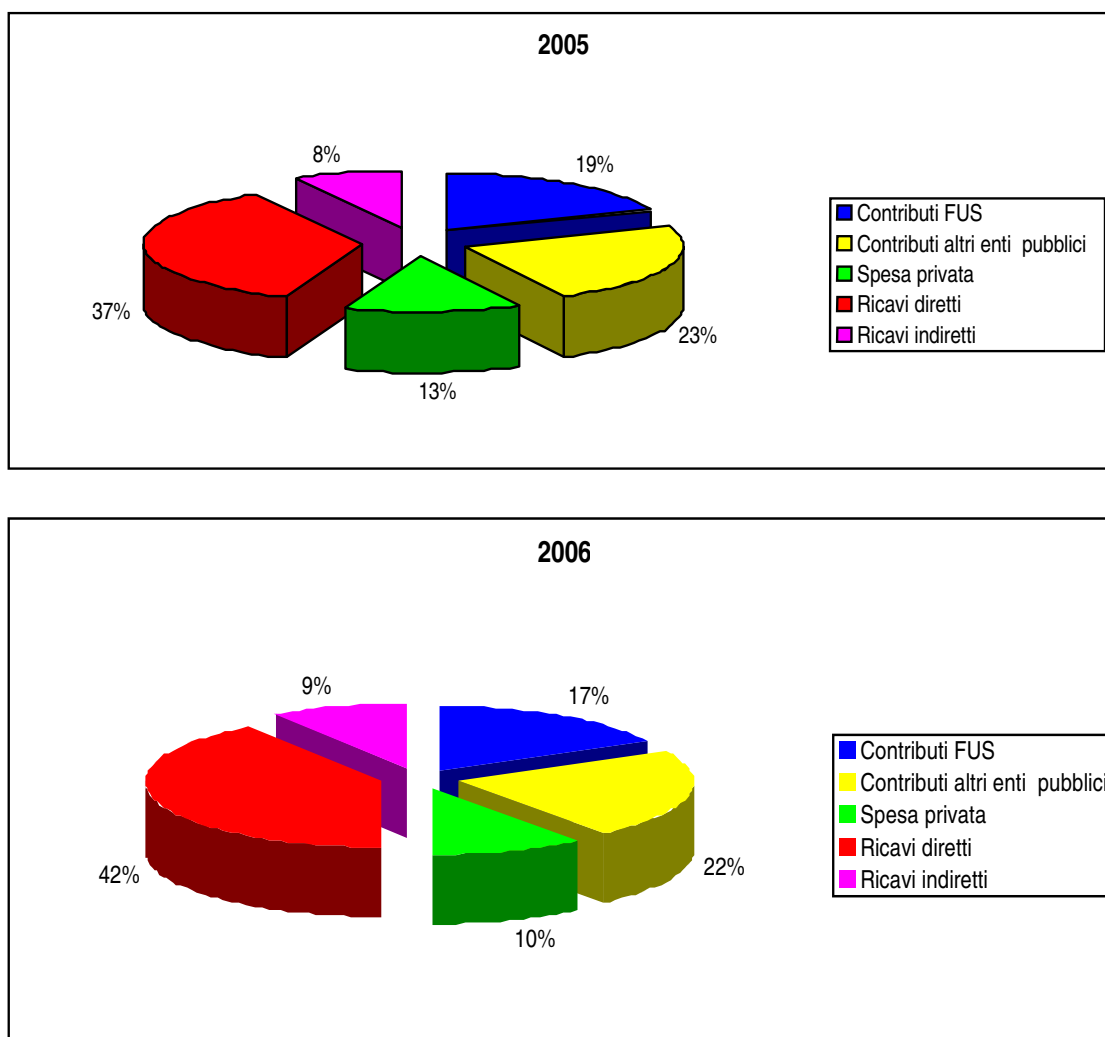
** Negli altri ricavi rientrano: vendita diritti, vendita beni e servizi, altri ricavi collaterali, formazione professionale

La figura 4 evidenzia il cambiamento intervenuto nel peso specifico delle diverse voci di entrata tra il 2005 e il 2006. E' abbastanza netto il ridimensionamento della spesa privata, che comunque era cresciuta in modo significativo negli anni precedenti, e la continua erosione dei fondi FUS, la cui incidenza sul totale è passata dal 22% del 2004 al 17% del 2006.

D'altra parte emerge in modo vistoso l'incremento dei ricavi diretti che, sommati a quelli indiretti, costituiscono ormai la principale fonte di entrata degli enti di produzione regionali (51% contro 49% delle entrate esterne), mentre solo l'anno precedente le percentuali erano rispettivamente del 45% e del 55%.

Tutto ciò concorre a definire, o meglio a prefigurare, un quadro d'insieme che vede gli enti produttori di spettacolo avviati su un percorso di progressivo contenimento del ruolo dei contributi e delle erogazioni esterne e sempre più concentrati sulla massimizzazione delle risorse interne, tanto in termini di servizi aggiuntivi che di ricerca di nuovi pubblici.

Fig. 4 – Articolazione dei ricavi negli anni 2005 e 2006



1.2.2. Entrate esterne

L'intero comparto della spesa pubblica e privata viene presentato in dettaglio nella tabella 5. L'analisi dei dati relativi ai quattro livelli di governo permette di precisare il quadro delle risorse complessive messe a disposizione dai poteri pubblici nel periodo che intercorre dal 2004 al 2006. Nella tabella trova espressione concreta la contrazione (-7,5%) delle erogazioni statali, accompagnata da una analoga diminuzione dei contributi delle autonomie locali (-5%) forse anche a causa dei pesanti tagli dei trasferimenti statali subiti negli ultimi anni.

Il calo complessivo è stato parzialmente compensato dalla crescita dello stanziamento regionale, unico livello amministrativo a crescere ininterrottamente a partire dal 2003, e dall'incremento rilevante dei contributi provinciali, che concorre a delineare un quadro d'insieme in cui la finanza locale ha superato stabilmente, diversamente da quanto accadeva ancora nei primi anni del decennio, il complesso delle risorse che provengono dal livello centrale.

Trovano così riscontro, sul piano strettamente dimensionale, le rivendicazioni delle amministrazioni territoriali di vedere riconosciuto, sul piano normativo, le proprie istanze di coinvolgimento nei processi decisionali e di rimodulazione delle gerarchie soggettuali tra i diversi livelli amministrativi.

Va considerato infatti che l'insieme delle attività relative allo sviluppo locale non può più essere inteso come un corpo estraneo alla responsabilità degli Enti Locali in quanto è solo dal basso che possono emergere le priorità e le istanze; è solo l'amministrazione ordinaria che può valutare la fattibilità delle idee, verificarle in itinere, prevedere uno standard di risultati, poter premiare i meritevoli ed eventualmente scoraggiare l'adozione di comportamenti tesi unicamente a massimizzare il vantaggio derivante da posizioni di rendita consolidate nel tempo.

Un drastico ridimensionamento hanno invece subito le entrate provenienti dalle sponsorizzazioni, che, ridotte in misura pari a circa il 30% rispetto al 2005, denunciano un momento di appannamento nelle relazioni tra impresa e spettacolo che suggerisce l'adozione, da parte dei manager artistici, di strategie più sinergiche con i responsabili marketing delle diverse realtà aziendali.

Tabella 5) **Entrate esterne degli enti di produzione nel 2004, 2005 e 2006: valori assoluti e variazioni percentuali** (valori in euro)

Soggetto erogatore	2004	2005	2006	Variazione % 2006-2005
Unione europea	265.684	8.792	110.878	1.161,1
Stato	11.307.252	9.214.424	8.521.687	-7,5
Regione	3.758.854	3.765.911	3.915.977	4,0
Provincia	457.690	426.037	563.370	32,2
Altri enti locali	7.353.158	7.061.741	6.708.449	-5,0
<i>Tot. Contributi pubblici</i>	<i>23.142.638</i>	<i>20.476.905</i>	<i>19.820.361</i>	<i>-3,2</i>
Sponsorizzazioni	3.899.791	4.783.030	3.374.602	-29,4
Donazioni	1.187.614	1.079.641	966.972	-10,4
Altri enti pubblici	452.160	492.228	859.032	74,5
<i>Tot. Altre entrate</i>	<i>5.615.552</i>	<i>6.354.899</i>	<i>5.200.606</i>	<i>-18,2</i>
Totale	28.758.190	26.831.803	25.020.967	-6,7

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2006 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

1.2.3. Ricavi diretti

Nell'anno considerato le entrate dovute agli incassi che derivano dall'attività produttiva, tanto da quella in sede che fuori sede, sono quelle che hanno registrato, in termini assoluti gli incrementi più marcati rispetto all'anno precedente (Tab. 6), delineando un quadro estremamente incoraggiante, quanto alla capacità del tessuto produttivo emiliano-romagnolo, di seguire un percorso strategico fondato sull'autonomia finanziaria, sull'attivazione sistematica di canali di scambio interno al settore, sui rapporti col territorio di riferimento.

Il dato sull'attività produttiva, che afferisce alla capacità dei soggetti gestori di promuovere e commercializzare le proprie produzioni al di fuori dello spazio in cui sono prodotte, è particolarmente differenziato: in esso convivono infatti esperienze che fanno perno sulla capacità di valorizzare stabilmente e continuamente, in primo luogo, il proprio prodotto teatrale negli spazi direttamente gestiti (questo è soprattutto possibile per quei soggetti che si trovano al centro della gestione e programmazione di più contenitori culturali), con altre realtà che devono, necessariamente, anche data la piccola dimensione del bacino di utenza di più diretto riferimento, puntare fin dall'inizio del progetto su solide collaborazioni o, comunque, che devono realizzare uno sforzo particolare di promozione del prodotto nel mercato regionale e nazionale.

La performance realizzata dagli incassi degli spettacoli realizzati fuori sede, oltre a premiare gli sforzi di questi ultimi soggetti, evidenzia la propensione dei produttori regionali di ricercare una diffusione ampia e sistematica dei propri spettacoli.

Tabella 6) Ricavi diretti degli enti di produzione nel 2004, 2005 e 2006: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2004	2005	2006	Variazione % 2006-2005
Risorse proprie	2.282.087	2.218.664	1.959.463	-11,7
Incassi da spettacoli in sede	6.541.911	6.223.690	6.337.933	1,8
Incassi da spettacoli fuori sede	9.743.244	9.050.631	11.891.297	31,4
<i>Totale incassi da spettacoli</i>	<i>16.285.155</i>	<i>15.274.321</i>	<i>18.229.230</i>	<i>19,3</i>
Totale ricavi diretti	18.567.242	17.492.985,0	20.188.693	15,4

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2006 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

1.2.4. Ricavi indiretti

A completare il quadro dei ricavi percepiti dagli enti di produzione nel corso del 2006, diamo conto nel dettaglio delle entrate derivanti dai servizi aggiuntivi e da altre attività accessorie e complementari dello spettacolo.

Dalla lettura della tabella 7 riscontriamo che le principali entrate derivano dall'attività didattica e formativa e dalla vendita di beni e servizi, che, oltre ad essere le voci dimensionalmente più consistenti, sono anche le uniche cresciute nell'anno considerato. Del tutto marginale la quota derivante dalla cessione/utilizzo dei diritti legati agli spettacoli e dai canoni di concessione degli spazi, in calo rispetto al 2005, servizi, viceversa, completamente armonizzabili con l'attività del teatro e che generano flussi in entrata aggiuntivi niente affatto trascurabili.

Tuttavia è da rimarcare il fatto che i teatri in questi anni sono riusciti a diversificare la propria offerta attraverso una sana attività extra produttiva che ha generato vere e proprie forme di auto indotto, che per i soggetti considerati rappresenta il 9% degli introiti complessivi.

Se consideriamo che le attività collaterali sono direttamente collegate alla domanda, ovvero rispecchiano un "bisogno", espresso da parte di chi ne fruisce, di godere di un'offerta integrata di servizi (beni, servizi, conoscenza, etc.), questo risultato è in ogni caso indicativo di una buona integrazione dei teatri con l'ambito territoriale di riferimento.

Tabella 7) **Ricavi indiretti degli enti di produzione nel 2004, 2005 e 2006: valori assoluti e variazioni percentuali** (valori in euro)

	2004	2005	2006	Variazione % 2006-2005
Altri ricavi	2.034.019	2.441.450	2.288.988	-6,2
Vendita diritti	124.591	9.000	6.000	-33,3
Vendita beni e servizi	778.329	736.509	798.764	8,5
Altri ricavi collaterali	478.294	496.720	416.647	-16,1
Affitti	36.400	49.543	39.244	-20,8
Formazione professionale	784.252	940.009	1.177.925	25,3
Totale ricavi indiretti	4.235.885	4.673.231	4.727.568	1,2

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2006 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

2. Costi

Nell'indagine sull'articolazione delle spese effettuate dagli enti di spettacolo dal vivo terremo distinte, analogamente a quanto fatto per le ricognizioni sulle entrate, le strutture che operano nell'ambito dei festival e delle rassegne da quelle che producono direttamente spettacoli. Le varie voci di spesa, analoghe per entrambi i tipi di organismi, sono state ricomprese in sette categorie: costi generali di gestione, dovuti ad affitti, utenze, spese di funzionamento ecc. interessi passivi, spese per il personale, artistico, amministrativo e tecnico tanto a tempo indeterminato che determinato, costi diretti di produzione e distribuzione, spese sostenute per l'ospitalità o per pubblicità, costi per attività collaterali, derivanti da laboratori, mostre, convegni, premi, ecc. costi per aggiornamento e perfezionamento professionale, altri costi, diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali, attività fuori sede.

2.1. Festival e Rassegne

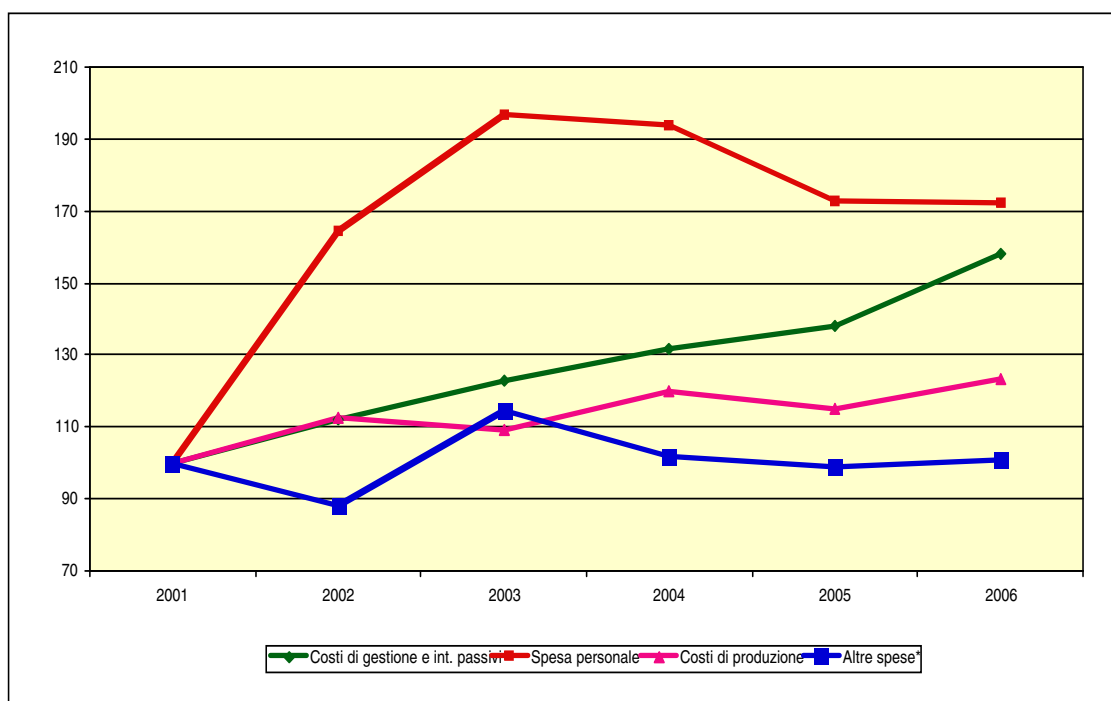
2.1.1. Andamenti e composizione della spesa

Per quanto riguarda la composizione delle spese sostenute dagli enti che organizzano festival, l'accostamento fra i diversi anni consente di svolgere, in prima battuta, alcune considerazioni. Dalla rappresentazione grafica, che riporta la serie storica delle principali voci di spesa, è possibile cogliere la crescita progressiva dei costi connessi alla gestione, che comprende anche gli interessi passivi maturati dai diversi enti, lievitati in maniera costante lungo tutto l'arco temporale esaminato.

D'altra parte in questa categoria rientrano tutte quelle componenti economiche difficilmente comprimibili (utenze, manutenzioni, oneri tributari e finanziari, etc.), in ragione del fatto che, pur prescindendo dallo svolgimento di una specifica attività produttiva, continuano ad alimentarsi nel corso dell'anno anche quando la produzione artistica è sospesa.

Per quanto riguarda le altre voci di spesa, si percepisce la stabilizzazione dei costi del personale, e la lievitazione dei costi di produzione, indice tanto di una maggiore attività produttiva, che di una lievitazione dei costi unitari di produzione.

Fig 5. – Andamento delle principali voci di spesa negli anni 2001-2006



* Nelle altre spese rientrano: diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali, attività fuori sede

Per quanto riguarda l'articolazione delle diverse voci di spesa, riportata nella figura 6, rimane ampiamente preponderante (61%) la quota assorbita dalla produzione di spettacoli, comprensiva oltre che dei costi di produzione diretta anche di quelle relativi all'ospitalità e alla promozione dei diversi eventi.

Continua a ridursi l'incidenza della spesa indirizzata al personale dei festival (18%), effetto di una precisa gestione orientata al contenimento delle spese, seppur a scapito delle risorse umane, pur senza penalizzare la qualità della proposta artistica.

Fig. 6 – Articolazione dei costi

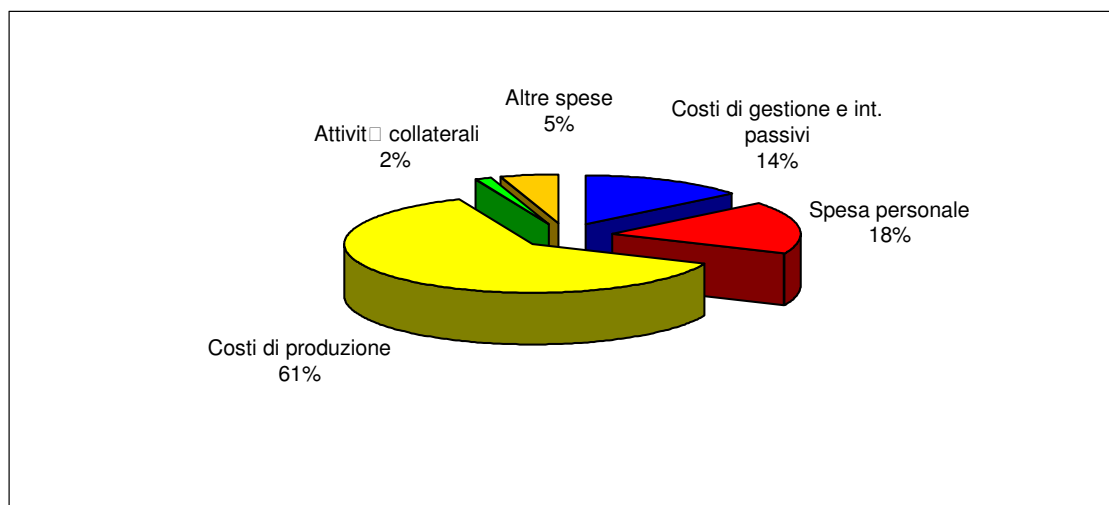


Tabella 8) Spese effettuate dai festival e dalle rassegne nel 2004, 2005 e 2006
valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2004	2005	2006	Variazione % 2006-2005
Costi di gestione e int. passivi	2.636.256	2.762.588	3.168.706	14,7
Spesa personale	4.405.528	3.930.453	3.914.721	-0,4
Costi di produzione	13.329.101	12.810.026	13.376.580	4,4
Attività collaterali	373.064	488.015	342.528	-29,8
Perfez. Professionale	3.855	12.770	6.209	-51,4
Altre spese	1.115.377	1.086.135	1.108.415	2,1
Totale spese	21.863.181	21.054.419	21.917.159	3,9

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2006 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

2.1.2. Spese di produzione

Il livello e la composizione delle spese fa riferimento a grandi aggregati, ma ha comportato approfondimenti relativamente alla spesa riservata alla produzione degli spettacoli ed a quella per il capitale umano nelle sue diverse specificazioni contrattuali.

Giova qui ricordare che l'attività produttiva, che risulta dalla combinazione tra produzioni interne, coproduzioni e ospitalità, evidenzia il grado di imprenditorialità delle istituzioni produttrici di spettacolo dal vivo. Non dandosi, in ogni caso, un mix preferibile in qualche modo oggettivo, le possibili diverse combinazioni fotografano l'orientamento essenziale di ciascun produttore, fornendo all'analista la possibilità di assemblare un quadro eloquente e significativo delle tendenze complessive del settore.

Questa voce presenta un forte interesse anche ai fini della rilevanza che questi filoni di attività mostrano per la strategia di mercato da una parte, e per le economie esterne generate nel territorio regionale dall'instaurazione di processi produttivi e distributivi verticalizzati tra le diverse istituzioni.

Dall'esame dei dati riportati nella Tab. 9, si evince una crescita che ha riguardato tutte le categorie considerate. L'incremento della spesa per l'ospitalità delle compagnie, trova legittimazione nell'accresciuto numero di recite degli spettacoli ospitati (974 nel 2005, 1006 nel 2006), che testimonia la volontà degli organizzatori regionali di ampliare e diversificare lo spettro della proposta culturale. Ancor più pronunciata la crescita degli investimenti pubblicitari e di quelli promozionali, che rivelano una sempre maggiore attenzione, da parte degli operatori regionali verso le politiche di contatto e di "conquista" del pubblico.

Tabella 9) **Spese di produzione dei festival e delle rassegne nel 2004, 2005 e 2006**
valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2004	2005	2006	Variazione % 2006-2005
Costi di ospitalità	8.693.208	8.554.061	8.780.033	2,6
Costi di pubbl, promozione, stampa	1.718.090	1.634.515	1.869.160	14,4
Costi di produzione diretta	2.867.052	2.621.449	2.727.387	4,0
Totale	13.329.101	12.810.026	13.376.580	4,4

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2006 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

2.1.3. La spesa per il personale

Un altro aspetto rilevato riguarda la gestione interna delle risorse, con particolare riferimento al capitale umano. L'obiettivo di questa tranche della rilevazione non è quello di esaminare le forme giuridiche dei contratti di lavoro, fenomeno certo rilevante in un periodo in cui forme più flessibili di lavoro si stanno inserendo anche nei settori produttivi tradizionali, quanto piuttosto quello di verificare il grado di rigidità delle risorse interne e la flessibilità complessiva dell'istituzione produttrice.

La modulazione del fabbisogno di capitale umano, nelle due grandi voci del lavoro a tempo indeterminato e delle altre forme contrattuali (tempo definito, consulenza, stagionali, prestazione professionale autonoma), mostra il grado di dinamismo di un'istituzione e la sua capacità di adattarsi in tempi adeguati ai mutamenti dell'economia in generale e dei bisogni specifici espressi dalla domanda di spettacoli dal vivo.

Nel 2006 la voce di spesa complessiva che riguarda il personale per i festival, incluse le consulenze artistiche, è risultata pari circa a 3,9 milioni di euro, con una leggerissima flessione (-0,4%) rispetto all'anno precedente. La disaggregazione dei costi tra personale assunto a tempo indeterminato e determinato, presente nella Tab. 10, evidenzia la continua riduzione, nel corso dei tre anni, delle spese collegate tanto al lavoro stabile, che al tempo.

Il fenomeno è in massima parte riconducibile alla riduzione dei lavoratori stabili, il cui numero, stando alle dichiarazioni dei soggetti sondati, sarebbe passato nell'ultimo anno da 263 a 199, mentre i lavoratori assunti con contratto determinato sarebbero aumentati di circa 50 unità; quasi che ci fosse stato un travaso da una categoria contrattuale all'altra confermando la preferenza, già rilevata negli anni scorsi, degli operatori verso rapporti contrattuali a più alta intensità lavorativa in una dimensione temporale più circoscritta e meno onerosa, dal punto di vista previdenziale, per il datore di lavoro.

Tabella 10) **Articolazione dei costi per il personale dei festival e delle rassegne nel 2004, 2005 e 2006:**
valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2004	2005	2006	Variazione % 2006-2005
Dipendenti a tempo indeterminato	1.695.242	1.570.018	1.525.476	-2,8
Dipendenti a tempo determinato	1.730.863	1.443.285	1.307.213	-9,4
Consulenze artistiche	440.610	510.889	486.422	-4,8
Totale*	4.405.528	3.930.453	3.914.721	-0,4

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2006 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

*Il totale non corrisponde alla somma delle singole voci in quanto alcuni enti non hanno specificato la tipologia contrattuale

2.2. Attività di produzione, distribuzione, informazione, promozione

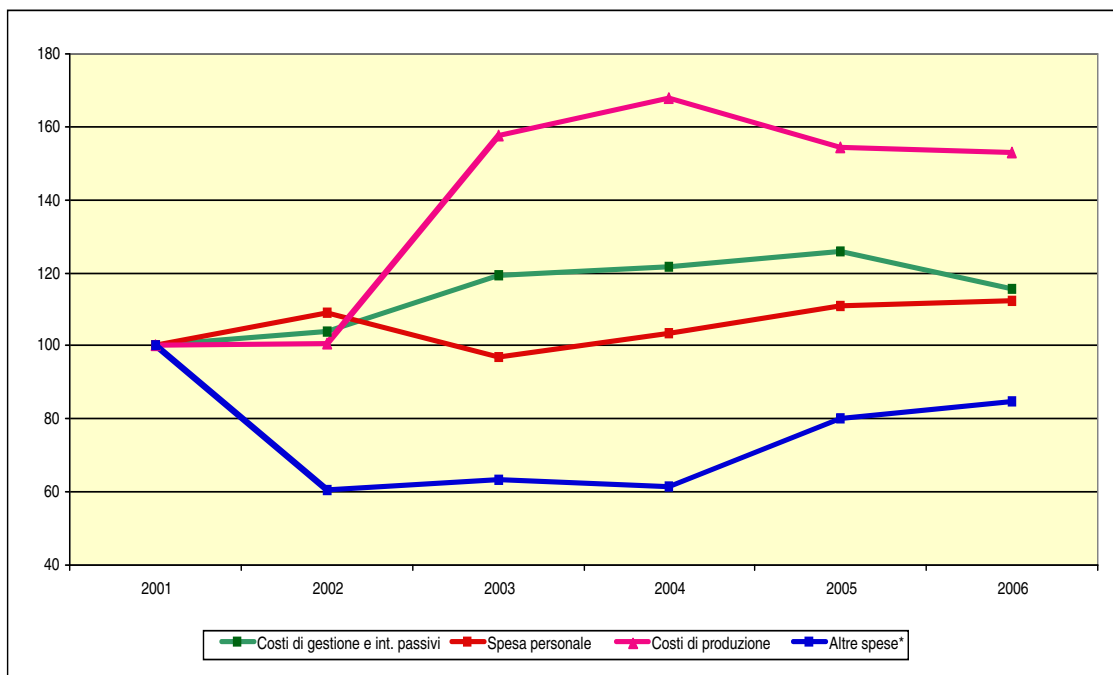
2.2.1. Andamenti e composizione delle spese

La lettura degli andamenti delle diverse grandezze che compongono il quadro complessivo delle spese sostenute dagli enti di produzione regionali evidenzia in modo particolare la crescita dei cosiddetti "costi fissi" delle diverse imprese teatrali a scapito dell'attività produttiva.

In questa sede sembra opportuno ricordare che, quando parliamo di "struttura fissa" di un teatro ci riferiamo non solo al personale a tempo indeterminato (comprensivo di oneri fiscali, previdenziali e assistenziali), ma anche alle spese destinate agli investimenti materiali ed immateriali e agli oneri di natura tributaria (ICI, TARSU, etc.), ai costi delle utenze e delle manutenzioni dei vari impianti.

ti, agli oneri finanziari legati all'indebitamento, etc. Pertanto, un teatro, come una qualsiasi altra azienda deve porsi il problema di controllare queste voci di spesa, al fine di mantenere un corretto equilibrio finanziario che ne garantisca la "sopravvivenza" nel tempo.

Fig 7. – Andamento delle principali voci di spesa negli anni 2001-2006



* Nelle altre spese rientrano: diritti Siae, ammortamenti e oneri fiscali, attività fuori sede

Nel caso dei 63 soggetti regionali si noterà come, pur in corrispondenza di un contenimento delle spese di gestione, che denotano comunque un'attenzione specifica, continuano a crescere le retribuzioni del personale e le altre passività che riguardano la gestione ordinaria degli enti; tutte spese che, in un'ottica puramente aziendalistica, devono essere soggette ad un costante monitoraggio, onde evitare che gli oneri strutturali soffochino l'attività progettuale del teatro, assorbendo buona parte delle risorse in entrata e limitando efficienza ed efficacia operativa del soggetto, pur nella consapevolezza che, per dare continuità negli anni ad un progetto artistico, è inevitabile disporre di una solida struttura operativa.

Nella figura sottostante, che rappresenta l'articolazione dei costi tra le principali voci di spesa, viene evidenziata la sempre maggiore incidenza delle spese fisse rispetto a quelle riservate all'attività produttiva degli enti. La quota assorbita dalla spesa per il personale, infatti, è passata tra il 2004 e il 2006 dal 40% al

43%, mentre quella per la produzione dal 39% al 36% riducendo la quota di bilancio destinata alle scelte strategiche.

Fig. 8 – Articolazione dei costi

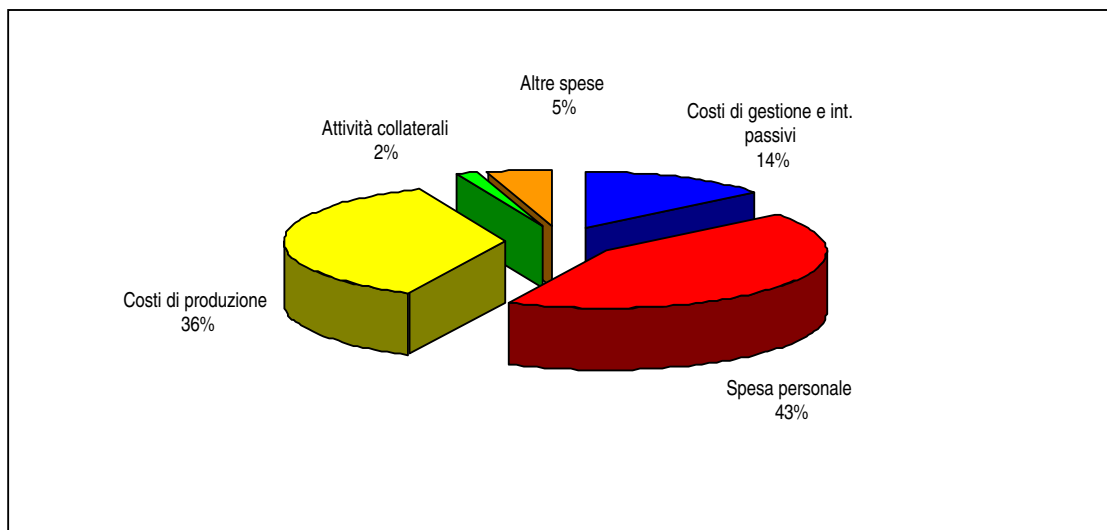


Tabella 11) Spese effettuate dagli enti di produzione nel 2004, 2005 e 2006: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)

	2004	2005	2006	Variazione % 2006-2005
Costi di gestione e int. passivi	7.746.056	8.022.796	7.381.630	-8,0
Spesa personale	20.968.232	22.401.592	22.726.062	1,4
Costi di produzione	21.126.357	19.437.453	19.219.771	-1,1
Attività collaterali	954.360	1.069.076	941.870	-11,9
Perfez. Professionale	177.839	123.119	179.128	45,5
Altre spese	1.761.928	2.297.844	2.436.453	6,0
Totale spese	56.040.475	53.183.988	52.884.914	-0,9

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2006 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

2.2.2. Spese di produzione

Un supplemento di indagine meritano gli andamenti delle spese che derivano dalla produzione artistica, vero specifico delle imprese teatrali, oltre che per gli evidenti risvolti culturali, anche per i flussi economici in uscita che ne conseguono e che determinano contemporaneamente un incremento di contributi pubblici e sponsorship private.

Non è da sottovalutare poi che l'attività produttiva determina un vero e proprio indotto sul terziario (servizi fonici e di registrazione, noleggi, pernottamenti e ri-

storazione, manutenzioni, sorveglianza, pulizia, etc.) e crea, al tempo stesso, significative forme di auto-indotto derivanti dallo sbigliettamento, dalle co-produzioni e dalla cessione dei diritti d'autore sulle produzioni.

Nel caso degli enti regionali l'unica voce che risulta incrementata, come risultato di un maggiore investimento da parte dei soggetti in questione, è quella destinata alla comunicazione e pubblicità, che rivela un'attenzione per il mercato tuttora poco condivisa dai produttori di cultura. I dati che riguardano le spese di "viva" produzione, tanto di quella diretta che dell'attività di ospitalità, sono in netta flessione, contraddicendo sia il dato generale, che denuncia un lievissimo scostamento rispetto all'anno precedente, sia il dato delle nuove produzioni e degli spettacoli ospitati, ambedue cresciuti nel corso dello stesso periodo. Ancora una volta la divergenza nei singoli andamenti rispetto al totale, risultante dalla omissione delle spese sostenute da parte di diversi enti secondo le categorie specificate, rende ardua e poco attendibile qualsiasi ipotesi interpretativa dei dati, a meno che non si contempi la poco credibile ipotesi di una riduzione dei costi unitari per rappresentazione.

Tabella 12) **Spese di produzione degli enti di produzione nel 2004, 2005 e 2006: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)**

	2004	2005	2006	Variazione % 2006-2005
Costi di ospitalità	5.667.488	5.346.749	4.688.066	-12,3
Costi di pubbl, promozione, stampa	1.128.456	1.144.075	1.239.909	8,4
Costi di produzione diretta	5.262.589	5.995.697	5.266.697	-12,2
Totale	21.126.357	19.437.453	19.219.771	-1,1

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2006 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

*Il totale non corrisponde alla somma delle singole voci in quanto alcuni enti non hanno specificato la provenienza dei ricavi secondo le categorie indicate

2.2.3. La spesa per il personale

Nell'analisi della dinamica della spesa per il personale, riportato nella tabella che segue, non si può non tener conto della diversa struttura organizzativa dei 63 enti che compongono il campione analizzato. In esso convivono infatti soggetti con caratteristiche organizzative e gestionali tanto differenti da rendere azzardata l'individuazione di ipotesi interpretative complessivamente valide, al di là del semplice commento sul dato numerico. Si consideri, solo per fare un esempio, la differenza esistente tra strutture con forma giuridica di Associazione Culturale senza fini di lucro, caratterizzate da estrema flessibilità, nuclei contenuti che sovrintendono alla gestione e progettazione, sovrapposizione ed integrazione tra ruoli artistici, organizzativi, tecnici ed amministrativi, e soggetti connotati da una più forte accentuazione della struttura organizzativa, pur in una dinami-

ca che mantiene una forte componente di flessibilità, propria delle esperienze che hanno scelto la forma giuridica cooperativa. In essi si nota una maggiore struttura dei costi relativi alle spese per il personale sia a tempo determinato che indeterminato, oltre che una maggiore continuità nel tempo dello stesso numero di unità lavorative.

Con queste premesse, e considerando la presenza dei sei teatri stabili di innovazione e dei due teatri stabili privati, caratterizzati da un nucleo continuo e consistente di forza lavoro, sarà più facile comprendere come la spesa per i lavoratori con contratto a tempo indeterminato si mantenga praticamente inalterata rispetto all'anno precedente, mentre quella per il personale assunto a tempo si continui a ridurre nel corso degli anni. L'incremento avvenuto a livello generale (pari a 1,4%) sembra quindi imputabile più a una crescita delle retribuzioni del personale stabile che di quello a tempo determinato.

Tabella 13) **Articolazione dei costi per il personale degli enti di produzione nel 2004, 2005 e 2006: valori assoluti e variazioni percentuali (valori in euro)**

	2004	2005	2006	Variazione % 2006-2005
Dipendenti a tempo indeterminato	4.044.559	4.683.757	4.660.501	-0,5
Dipendenti a tempo determinato	8.695.402	8.056.754	7.355.973	-8,7
Totale*	20.968.232	22.401.592	22.726.062	1,4

Fonte: ns elaborazioni su consuntivi 2006 relativi alle attività finanziate dalla L.R. 13/99

*Il totale non corrisponde alla somma delle singole voci in quanto alcuni enti non hanno specificato la tipologia contrattuale

Rispetto ai tre comparti di riferimento, artistico, tecnico, amministrativo, il primo è decisamente il più rappresentato; il personale tecnico e amministrativo evidenzia altresì maggiori possibilità occupazionali (Fig. 9).

Dai dati relativi alle imprese finanziate dalla Regione ai sensi della L.R. 13/99 "Norme in materia di spettacolo", emergono elementi interessanti per quanto concerne in particolare il rapporto tra dipendenti stabili e a tempo determinato. Tale ripartizione mostra come nel comparto amministrativo la dotazione fissa dell'organico è costituita da quasi il 60% degli operatori, mentre la stabilità si riduce in maniera sostanziale per i tecnici e il personale artistico. Sia la ripartizione tra i comparti che la divisione tra lavoratori stabili e a tempo determinato mostrano un'efficace struttura organizzativa delle risorse umane e una buona capacità operativa e di espansione della forza lavoro, da parte delle istituzioni, in rapporto alle esigenze produttive.

Fig. 9 – Articolazione della spesa per il personale per categorie e tipologia del rapporto di lavoro

